



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 203

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale": procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (Codice identificativo del procedimento amministrativo statale ID: 7568). "Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)" nel Comune di Madruzzo. Parere della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale ai sensi dell'art. 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19.

Il giorno **18 Febbraio 2022** ad ore **08:44** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

in data 23 novembre 2021, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la società Hydro Dolomiti Energia S.r.l. ha perfezionato presso il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale (di seguito indicato con MiTE), domanda di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto “Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)”.

Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie declinate all'Allegato I-bis di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999” e seguirà un'istruttoria tecnica assegnata al gruppo istruttore e relativo Referente istruttorie, individuato come “PNIEC e GRANDI INFRASTRUTTURE RISORSE IDRICHE”.

Verificata la completezza della documentazione presentata, il MiTE ha provveduto in data 17 dicembre 2020 a comunicare al proponente ed alle amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza. Con la medesima nota si chiedeva alla Provincia Autonoma di Trento se intendesse evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS. Si fornivano inoltre le indicazioni per la consultazione della documentazione depositata e si specificava che dalla data della comunicazione partivano i 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., le amministrazioni e gli enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, avevano facoltà di presentare osservazioni.

In data 23 dicembre 2021, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento ha notificato al MiTE il concorrente interesse provinciale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il relativo componente provinciale, individuato con D.G.P. n. 1433 dd. 25/09/2020 nella figura della dott.ssa Raffaella Canepel. La nota specificava che tale volontà sarebbe stata ribadita all'atto della trasmissione del parere di competenza in ordine al progetto in trattazione.

In data 12 gennaio 2022, il MiTE ha provveduto ad inviare la documentazione integrale per consentire alle amministrazioni deputate al rilascio del parere ambientale la compiuta valutazione del progetto.

L'attuale concessionario, Hydro Dolomiti Energia S.r.l. (HDE), intende proporre una variante all'utilizzazione idroelettrica della centrale di Toblino esistente, che sfrutta le opere idrauliche ascrivibili alla grande derivazione idroelettrica di Torbole, gestita dal medesimo soggetto. Il progetto prospetta un aumento della portata massima da 2500 l/s a 3378 l/s per la produzione di una potenza nominale media di 213,04 kW: il potenziamento dell'impianto non richiede, tuttavia, l'incremento di prelievo dal fiume Sarca. Non sono previste nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche.

Ai sensi dell'articolo 19 della Legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 per l'espressione del parere della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale la Giunta provinciale acquisisce il parere dei comuni e degli enti di gestione delle aree naturali protette, nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto.

La presente delibera è stata disposta oltre i termini stabiliti dalla normativa in quanto è stato necessario acquisire le espressioni delle numerose strutture provinciali e amministrazioni locali coinvolte nella valutazione dell'opera.

L'istruttoria è stata svolta dall'Unità Organizzativa per le valutazioni ambientali del Settore qualità ambientale dell'APPA, mediante richiesta parere alle seguenti amministrazioni locali e strutture provinciali competenti per materia: Comune di Madruzzo, Comunità della Valle dei Laghi, Servizio Bacini montani, Servizio Faunistico, Servizio Foreste, Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Geologico, Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia – APRIE, Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza, Soprintendenza per i Beni culturali, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Servizio Turismo e sport, Servizio Agricoltura, APPA - Settore autorizzazioni e controlli, APSS - UO igiene e sanità pubblica.

I pareri acquisiti sono riportati nella Relazione istruttoria, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le strutture provinciali coinvolte si sono espresse favorevolmente alla variante in trattazione, anche in considerazione del fatto che questa non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche né variazioni dell'attuale portata massima derivata dal fiume Sarca. Nondimeno, alla luce di alcune problematiche rilevate nel corso dell'istruttoria, tale giudizio positivo è subordinato al rispetto di condizioni ambientali, atte a mitigare l'impatto della centrale di Castel Toblino, in quanto parte integrante del più ampio sistema idroelettrico afferente alla grande derivazione idroelettrica (GDI) di Torbole.

Gli elementi di criticità più rilevanti concernono, infatti, l'interferenza della GDI di Torbole nel suo complesso su specie e habitat relativi alla Riserva naturale provinciale "Lago di Toblino" e alla ZSC IT3120055 "Lago di Toblino", istituite rispettivamente con D.G.P. n. 16949 del 1992 e D.G.P. n. 1799 del 2010.

Le deliberazioni testé citate individuano nell'utilizzazione idroelettrica del lago il principale fattore di minaccia per l'ecosistema afferente a tali aree protette, ascrivibile, in particolare, all'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque e alla variazione del livello del lago dovuta alla gestione artificiale del lago stesso. Ciò comporta modificazioni alla vegetazione palustre, scarsa presenza di anfibi, la cui riproduzione risulta compromessa dall'assenza di idonei siti di deposizione delle uova, espansione di aree a vigneto entro la particella fondiaria di proprietà dell'istante, in adiacenza al fragmiteto... Anche gli strumenti di pianificazione provinciali, quali il Piano di gestione della pesca e il Piano di tutela delle acque, evidenziano alcune problematiche connesse allo sfruttamento idroelettrico del lago: minor trasparenza, temperatura dell'acqua piuttosto uniforme, minor tempo di ricambio idrico, caratteristiche limnologiche influenzate dalle acque fredde e ricche di limo glaciale proveniente dal lago di Molveno e dal fiume Sarca, modifica della fauna ittica che ne popola le acque...

Questi aspetti di criticità non trovano adeguato approfondimento nella relazione di VINCA che conclude riportando una totale assenza di impatti sulla ZSC IT3120055 "Lago di Toblino", temporanei o permanenti, a carico dell'impianto oggetto di studio, escludendo pertanto la necessità di interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Pur riconoscendo come la variante all'impianto oggetto di studio sia puntuale e, pertanto, non abbia ricadute rilevanti - se valutata singolarmente - sullo stato attuale dell'area protetta, si è ritenuto tuttavia necessario considerare tutto il sistema nel suo complesso ai fini dell'individuazione di possibili interventi di compensazione in quanto l'interferenza su habitat, specie e siti della Direttiva

“Habitat” e sulle specie della Direttiva “Uccelli” risulta prodotta dall’effetto cumulativo del complesso delle opere della GDI, nonché dalle relative modalità di esercizio, più che dai singoli manufatti.

Il parere positivo alla variante è pertanto subordinato alla presentazione al Servizio provinciale competente in materia di aree protette di un programma di interventi, da definire sulla scorta delle indicazioni di miglioramento ambientale e di compensazione contenute nelle deliberazioni istitutive delle aree protette e negli strumenti di pianificazione provinciale già menzionati. Tale programma dovrà individuare modalità di attuazione delle misure proposte e tempistiche per la loro realizzazione.

Per quanto concerne la tutela della fauna ittica, si rende necessario dotare l’opera d’imbocco alla turbina di una griglia con maglie aventi luce non superiore a 5 millimetri.

Dalla disamina della documentazione presentata sono state riscontrate alcune incongruenze in merito alla definizione della portata media del suddetto impianto, che tuttavia non hanno riflesso in ordine agli effetti dell’utilizzazione nei confronti dell’acqua derivata dal fiume Sarca ed immessa nel lago di Toblino; si è, infatti, osservato che l’intera acqua prelevata, che può raggiungere valori massimi di 14000 l/s secondo quanto stabilito dagli attuali provvedimenti di concessione della GDI di Torbole, viene interamente addotta al lago di Toblino (al netto delle cessioni per le utenze irrigue sottese), tramite la parte turbinata nell’impianto di Toblino e tramite gli eventuali sfiori dell’impianto stesso, situati in due punti a qualche decina di metri di distanza. Per la definizione corretta della portata media di concessione si rimanda pertanto al successivo provvedimento con il quale il Servizio competente in materia di concessioni idriche concluderà il procedimento di variante attualmente in corso.

Per quanto concerne gli aspetti di tutela architettonica e archeologica, come dettagliato nel parere riportato nella Relazione istruttoria, la Soprintendenza dei beni culturali ha segnalato disposizioni normative e vincoli da rispettare in ordine all’edificio centrale, alla vicinanza con il bene denominato Castel Toblino e alla presenza di un’area di rilevante interesse archeologico, pronunciandosi tuttavia positivamente in quanto la variante non prevede realizzazione di ulteriori opere o modifiche a quelle esistenti.

Viene infine rilevata la sussistenza di prelievi con finalità agricola effettuati da Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario e da privati imprenditori agricoli. Nelle vicinanze operano sia il Consorzio Irriguo di Pietramurata sia il Consorzio di Miglioramento Fondiario Consorzio Piano Sarca, i quali derivano acque dal Sarca.

Poiché l’intervento in parola non prevede né trasformazione urbanistica né edilizia, risulta escluso dall’applicazione del Capo IV delle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale recante “Carta di sintesi della pericolosità”.

Alla luce delle considerazioni e valutazioni esposte, si ritiene che la realizzazione del progetto non comporti impatti negativi e significativi sull’ambiente e si reputa pertanto di formulare parere di esclusione dalla valutazione dell’impatto ambientale di competenza statale, nel rispetto delle condizioni evidenziate nella premessa.

Con la presente si conferma inoltre al MiTE la volontà della Provincia autonoma di Trento di evidenziare il concorrente interesse provinciale, finalizzato all’integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS con il relativo componente provinciale, individuato con D.G.P. n. 1433 dd. 25/09/2020 nella figura della dott.ssa Raffaella

Canepel, come già notificato dall’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente della Provincia autonoma di Trento in data 23 dicembre 2021.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- UDITA la relazione;
- VISTE le note del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 141840 del 17/12/2021 (prot. PAT n. 917260 dd. 20/12/2021) e prot. n. 2530 dd. 12/01/2022 (prot. PAT n. 20528 dd. 12/01/2022) concernenti l’avvio del procedimento inerente alla “Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)” e la relativa richiesta di osservazioni e pareri di competenza sul progetto;
- vista la Legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 ed in particolare l’art. 19;
- preso atto, ai sensi dell’articolo 19 della Legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, dei pareri dei comuni e degli enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto;
- visti gli atti e documenti istruttori, come descritti in premessa e riportati nella Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento;
- vista la legge provinciale 23/1992 e s.m.;
- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ess.mm.ii.;
- ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di esprimere, ai sensi dell’art. 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, per i motivi di cui in premessa, parere di non sottoposizione a procedura di valutazione dell’impatto ambientale del progetto “Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)”, proposto da Hydro Dolomiti Energia S.r.l.;
2. di indicare che il parere provinciale di esclusione dello svolgimento della valutazione dell’impatto ambientale è subordinato al deposito presso il Servizio provinciale competente in materia di aree protette di un programma di interventi, che il proponente dovrà definire sulla scorta delle indicazioni di miglioramento ambientale e di compensazione contenute nelle deliberazioni istitutive delle aree protette interessate e negli strumenti di pianificazione provinciale pertinenti; tale programma dovrà individuare modalità di attuazione delle misure

proposte e tempistiche per la loro realizzazione; per quanto concerne la tutela della fauna ittica, si prescrive inoltre di dotare l'opera d'imbocco alla turbina di una griglia con maglie aventi luce non superiore a 5 millimetri;

3. di indicare la volontà della Provincia autonoma di Trento di evidenziare il concorrente interesse provinciale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il relativo componente provinciale, individuato con D.G.P. n. 1433 dd. 25/09/2020;
4. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Ministero della Transizione Ecologica;
5. di ordinare la pubblicazione integrale del presente provvedimento all'albo elettronico della Provincia e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della l.p. n. 19 del 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento rispettivamente entro 120 e 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Adunanza chiusa ad ore 11:56

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Relazione istruttoria

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

RELAZIONE ISTRUTTORIA SCR-2021-26

Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)

Comune di Madruzzo

In data 23 novembre 2021, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la società Hydro Dolomiti Energia S.r.l. ha perfezionato presso il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale (di seguito indicato con MiTE), domanda di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto “Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)”.

Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie declinate all'Allegato I-bis di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999” e seguirà un'istruttoria tecnica assegnata al gruppo istruttore e relativo Referente istruttorie, individuato come “PNIEC e GRANDI INFRASTRUTTURE RISORSE IDRICHE”.

Verificata la completezza della documentazione presentata, il MiTE ha provveduto in data 17 dicembre 2020 a comunicare al proponente ed alle amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza. Con la medesima nota si chiedeva alla Provincia Autonoma di Trento se intendesse evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS. Si fornivano inoltre le indicazioni per la consultazione della documentazione depositata e si specificava che dalla data della comunicazione partivano i 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le amministrazioni e gli enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, avevano facoltà di presentare osservazioni.

In data 23 dicembre 2021, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento ha notificato al MiTE il concorrente interesse provinciale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il relativo componente provinciale, individuato con D.G.P. n. 1433 dd. 25/09/2020 nella figura della dott.ssa Raffaella Canepel. La nota specificava che tale volontà sarebbe stata ribadita all'atto della trasmissione del parere di competenza in ordine al progetto in trattazione.

In data 12 gennaio 2022, il MiTE ha provveduto ad inviare la documentazione integrale per consentire alle amministrazioni deputate al rilascio del parere ambientale la compiuta valutazione del progetto.

L'attuale concessionario, Hydro Dolomiti Energia S.r.l. (HDE), intende proporre una variante all'utilizzazione idroelettrica della centrale di Toblino esistente, che sfrutta le opere idrauliche ascrivibili alla grande derivazione idroelettrica di Torbole, gestita dal medesimo soggetto. Il progetto prospetta un aumento della portata massima da 2500 l/s a 3378 l/s per la produzione di una potenza nominale media di 213,04 kW: il potenziamento dell'impianto non richiede, tuttavia, l'incremento di prelievo dal fiume Sarca. Non sono previste nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche.

Ai sensi dell'articolo 19 della Legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 per l'espressione del parere della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale la Giunta provinciale acquisisce il parere dei comuni e degli enti di gestione delle aree naturali protette, nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto.

L'istruttoria provinciale inerente alla "Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)" è stata svolta dall'Unità Organizzativa per le valutazioni ambientali del Settore qualità ambientale dell'APPA, mediante richiesta parere alle seguenti amministrazioni locali e strutture provinciali competenti per materia: Comune di Madruzzo, Comunità della Valle dei Laghi, Servizio Bacini montani, Servizio Faunistico, Servizio Foreste, Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Geologico, Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia – APRIE, Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza, Soprintendenza per i Beni culturali, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Servizio Turismo e sport, Servizio Agricoltura, APPA - Settore autorizzazioni e controlli, APSS - UO igiene e sanità pubblica.

Le strutture provinciali coinvolte si sono espresse come di seguito riportato.

Il **Servizio Foreste** (prot. n. 44469 dd. 19/01/2022) comunica che, considerato che il progetto prospetta solamente un aumento della portata massima senza prevedere nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche, non vi sono aspetti di competenza relativi al vincolo idrogeologico

Il **Servizio Agricoltura** (prot. n. 55793 dd. 24/01/2022) riferisce che la derivazione idroelettrica è stata presa in considerazione nel corso della valutazione ex art. 1 bis 1 della l.p. n. 4/1998 effettuata con riferimento alla derivazione di Nembia - Lago Santa Massenza GDI22SA e alla derivazione di acqua ad uso idroelettrico di Torbole-Castel Toblino GDI23SA. Riporta quanto già espresso in tale sede. *"In merito alla concessione identificata GDI22SA si rileva che afferiscono a tale derivazione 2 impianti di turbinazione, Toblino e Torbole. All'altezza dell'abitato di Sarche vi è un ulteriore sbarramento sul Sarca, dal quale viene prelevata dell'acqua che mediante una condotta forzata in parte in galleria e in parte coperta viene convogliata verso l'impianto denominato Castel Toblino posto di fronte a maso Toresella. Le acque turbinate vengo restituite nel Lago di Toblino mediante un canale che passa sotto la strada statale n.45 Gardesana bis. Il lago di Toblino è interconnesso mediante un canale con il lago di Santa Massenza. Delle paratoie regolano il livello dei due laghi."* Nonostante tale procedimento preveda esclusivamente "un innalzamento" della portata del volume da turbinare, in quanto è stato rilevato che la portata massima utilizzabile è di 3378 mc/s e non di 2500 mc/s., il Servizio vuole invitare a prestare la massima attenzione ai prelievi con finalità agricola effettuati da Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario piuttosto che privati imprenditori agricoli. Nei pressi di tale derivazione si segnala che operano sia il Consorzio Irriguo di Pietramurata che il Consorzio di Miglioramento Fondiario Consorzio Piano Sarca, i quali prelevano acque dal Sarca. Per quanto di competenza non si rilevano ulteriori problematiche o solleva osservazioni ostative alla variante in oggetto.

L'**Azienda provinciale per i servizi sanitari** (prot. n. 58902 dd. 25/01/2022) non rileva criticità di carattere sanitario e pertanto esprime parere favorevole.

Il **Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio** (prot. n. 70136 dd. 28/01/2022) prende atto che la variante in oggetto non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche, non necessita di alcuna nuova opera o di alcuna modifica alle opere esistenti e non comporta la variazione della portata derivata dal fiume Sarca all'opera di presa in loc. Sarche né della portata complessivamente rilasciata nel Lago di Toblino. Non si riscontrano effetti paesaggistici rilevanti sul fiume oggetto di derivazione né sul corpo idrico recettore e l'intervento in parola, ovvero la regolazione della turbina "a parità di risorsa derivata dal fiume Sarca", non prevede né trasformazione urbanistica né edilizia e pertanto risulta escluso dall'applicazione del Capo IV delle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale recante "Carta di sintesi della pericolosità".

Per quanto di competenza non risultano criticità da approfondire in un procedimento di VIA, pertanto il Servizio rilascia parere favorevole in merito al progetto di variante.

Il **Servizio prevenzione rischi e centrale unica di emergenza** (prot. n. 84482 dd. 03/02/2022) non evidenzia, per la zona in questione, criticità relative a pericolosità derivanti da fenomeni valanghivi. Non rileva pertanto elementi di incompatibilità nella realizzazione dell'intervento in questione e, per gli aspetti di propria di competenza, non ritiene necessari ulteriori approfondimenti in sede di presentazione del progetto definitivo.

La **Soprintendenza per i beni culturali** (prot. n. 83425 dd. 03/02/2022) comunica quanto segue.

Aspetti di tutela architettonica

La centrale di Toblino identificata con la p.ed. 326 C.C. Calavino risulta soggetta al combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio* ai sensi del quale "(...) *le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico*", la cui esecuzione risale a più di settant'anni, sono soggette alle disposizioni del Codice fino a quando non sarà stata effettuata tale verifica dell'interesse culturale.

La p.ed. 326 C.C. Calavino e le pp.ff. 2321/3-2324/2 C.C. Calavino sono inoltre gravate da prescrizioni di tutela indiretta di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004 a rispetto del bene denominato Castel Toblino, imposte con D.M. di data 18/01/1973, ai sensi dell'allora vigente L. 1 giugno 1939 n. 1089 Tutela delle cose di interesse artistico o storico le quali recitano

- relativamente alla p.ed. 326: "*Sull'area della p.ed. sopra segnata, è fatto divieto di nuove costruzioni, nonché di sopraelevazioni o aumento dei volumi edilizi esistenti. Le eventuali modifiche esterne dell'edificio dovranno rispettare i decoro e le caratteristiche dell'ambiente monumentale ed essere preventivamente approvate dalla competente Soprintendenza. Il Soprintendente ai Monumenti di Trento vigilerà sul rispetto di tali prescrizioni*"
- relativamente alle pp.ff. 2321/3-2324/2 C.C. Calavino: "*Sull'area delle pp.ff. sopra segnate è fatto divieto di nuove costruzioni. Le eventuali modificazioni dell'assetto morfologico esistente dovranno rispettare la visibilità e il decoro ambientale del Castello ed essere preventivamente approvate dalla competente Soprintendenza. Il Soprintendente ai Monumenti di Trento vigilerà sul rispetto di tali prescrizioni*".

La richiesta di parere riguarda la variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole. Nel documento denominato "Verifica di assoggettabilità - screening" a firma dell'ing. Matteo Giuliani si riporta quanto segue.

"...la variante richiesta non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche e nemmeno la variazione dell'attuale portata massima derivata dal fiume Sarca all'opera di presa in loc. Sarche nel comune di Madruzzo (TN), opera di presa a servizio della GDI di Torbole. L'aumento della portata utilizzata è possibile mediante la regolazione del macchinario esistente in centrale e ha come fine quello di aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili a parità di risorsa derivata....

Si evidenzia che oggetto della presente analisi ambientale è l'aumento della portata media e massima turbinata dalla centrale di Toblino attuato non tramite aumento della derivazione dal fiume Sarca ma soltanto turbinando una quantità maggiore d'acqua comunque immessa nel lago. La portata in arrivo alla vasca di carico della centrale è in ogni caso destinata al lago di Toblino per l'alimentazione, attraverso il lago di Cavedine, della centrale di Torbole (posta più a valle)".

Visto quanto sopra esposto si esprime, per quanto di competenza dell'Ufficio beni architettonici, parere favorevole alla variante non sostanziale.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica

Con riferimento alla richiesta parere di cui sopra, si comunica quanto segue.

Premesso che si segnala che nei pressi di Castel Toblino esiste un'area di rilevante interesse archeologico, soggetta a dichiarazione d'interesse ai sensi dell' art. 13 del D. Lgs. 42/2004 (in particolare si tratta delle pp. ff. 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2269, 2270, 2657, 2658 C.C. Calavino) e visto che la variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN) non prevede alcun intervento che possa modificare e/o interessare l'area dichiarata di interesse archeologico, si ritiene che non esistano motivi ostativi alla autorizzazione delle opere previste.

Il Servizio Sviluppo sostenibile ed aree protette si pronuncia come segue.

Situazione attuale del contesto ambientale

Il Servizio segnala gli aspetti sotto riportati.

1) La Riserva naturale provinciale "Lago di Toblino" è stata istituita con Deliberazione della Giunta Provinciale (d.g.p.) n. 16949 di data 30 novembre 1992 e ss.mm., che ne definisce le norme per la salvaguardia. La deliberazione individua nell'utilizzo idroelettrico del lago il principale fattore di minaccia per l'ecosistema, in termini di alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque: *"L'ecosistema è influenzato negativamente dalle alterazioni delle caratteristiche fisicochimiche delle acque conseguenti alla costruzione della centrale idroelettrica di S.Massenza, che riceve un forte apporto idrico dal bacino di Molveno; la grande massa d'acqua fredda in transito determina un'idrologia assimilabile a quella delle acque correnti, provocando modificazioni in particolare nella vegetazione palustre - rappresentata dalle Phragmites, dallo Scirpus lacustre, Carex aelata, Juncus glaucus, Polygonum minus - e nell'ittiofauna"*.

2) Con d.g.p. di data 5 agosto 2010 n. 1799 sono state istituite le ZSC, fra cui la ZSC IT3120055 "Lago di Toblino", ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE (direttiva "Habitat") del 21 maggio 1992. Con d.g.p. dd. 22 ottobre 2010 n. 2378 e s.m. sono state infine adottate le misure di conservazione per le ZSC, fra cui quella in oggetto, ai sensi dell'art. 38 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11. Oltre a quanto considerato dalla deliberazione istitutiva di cui al punto 1), le misure di conservazione per il sito riportano quanto di seguito:

- a) minaccia per habitat e specie costituita dai possibili sbalzi di livello delle acque causati dalla gestione artificiale delle stesse;
- b) scarsa presenza di anfibi, la cui riproduzione risulta compromessa dall'assenza di idonei siti di deposizione delle uova, legata essenzialmente alla modificazione introdotta nell'ecosistema lacustre dall'utilizzo idroelettrico dello stesso che, come riportato al punto 1) ne ha alterato le caratteristiche chimiche e fisiche;
- c) espansione di aree a vigneto entro la particella fondiaria 2229 C.C. Calavino, di proprietà di HDE, in adiacenza con il fragmiteto, per una fascia di circa 500 m di sponda per una larghezza media di 50 m tra S. Maria al Lago ed il punto ove nasce il Torrente Rimone.

Le stesse misure di conservazione suggeriscono i seguenti interventi di compensazione, in parte convergenti con le indicazioni per il miglioramento ambientale di cui al punto 3):

- a) impedire la frequentazione della penisola che si protende nel lago di fronte a Santa Maria al lago, andando a scavare un canale largo qualche metro nel punto di distacco dalla terraferma della penisola, la cui larghezza non supera qualche decina di metri, così da trasformarla artificialmente in isola;
- b) rinaturalizzare la porzione di p.f. 2229 C.C. Calavino ad oggi occupata da vigneto, ripristinando l'habitat prioritario potenzialmente presente;
- c) realizzare pozze per la riproduzione degli anfibi nel settore orientale del biotopo.

3) Le criticità rilevate nella delibera istitutiva della Riserva Naturale Provinciale e nelle misure di conservazione, trovano conferma nei seguenti Piani provinciali:

Il Piano di gestione della pesca vigente (approvato con d.g.p. n. 2637 dd. 07/12/2012) specifica come *"Le caratteristiche originarie dell'ecosistema sono modificate dal funzionamento della centrale idroelettrica di Santa Massenza, (entrata in servizio tra il 1955 e il 1957) che scarica*

poco a monte, nel piccolo lago omonimo, fino a 90 metri cubi al secondo d'acqua, raccolta in diversi punti del bacino idrografico del Fiume Sarca. Ciò ha ridotto la trasparenza delle acque del Lago di Toblino (che era di 3,5 m) (a causa della , ha cambiato l'originaria colorazione (che era verde intenso, corrispondente al 9° grado della scala di Forel), ha abbassato e reso più uniforme durante l'anno la temperatura dell'acqua, ed ha abbreviato il tempo di ricambio idrico. (...) La fauna ittica, rappresentata originariamente da pesci ciprinidi (barbo, carpa, scardola, cavedano e savetta), in seguito all'entrata in funzione della centrale è totalmente cambiata". Lo stesso piano, fra le indicazioni per il miglioramento ambientale, riporta di:

- *valutare la possibilità di contenere le elevate innaturali variazioni del tempo di ricambio idrico del lago, conseguenti all'uso idroelettrico;*
- *attuare i possibili interventi di rinaturalizzazione negli immissari ed emissari, atti a consentire la risalita delle trote in epoca riproduttiva;*
- *valutare la possibilità di realizzare lungo le sponde del lago, zone di ristagno e riscaldamento estivo dell'acqua con opportuni interventi di risagomatura, in modo da ricreare ambienti più favorevoli allo sviluppo delle popolazioni di pesci ciprinidi, penalizzati dall'apporto di acque fredde a scopo idroelettrico;*
- *valutare la possibilità di ripristinare l'antico collegamento costituito dal Remon Vecchio, che un tempo rendeva comunicanti i laghi di S.Massenza, Toblino e Cavedine con il fiume Sarca.*

Il Piano di Tutela delle Acque (approvato con d.g.p. n. 233 dd. 16/02/2015) riporta come *“Questi laghi (i laghi di Toblino, Cavedine e Molveno n.d.r.), collegati da un esteso e complesso sistema di sfruttamento idroelettrico, risultano infatti caratterizzati per buona parte dell'anno dalla presenza di limo glaciale in sospensione; la loro bassa trasparenza non ha quindi una causa legata alla trofia dell'ecosistema lacustre (fioriture algali) ma è causata dalla notevole quantità di particellato inorganico in sospensione. A dimostrazione di ciò nel 2012 è stata effettuata la determinazione dei solidi sospesi, distinguendone la frazione organica da quella inorganica”* (rispettivamente il 22% e il 78% n.d.r.). (...) *“Le caratteristiche limnologiche di Toblino sono peculiari, visto che raccoglie le acque fredde e ricche di limo glaciale provenienti dal Lago di Molveno e dal fiume Sarca e che ha tempi di ricambio brevissimi”.*

Valutazione della variante

Tutto quanto sopra considerato, si ritiene che gli elementi di criticità e interferenza su specie e habitat connessi all'utilizzo idroelettrico del Lago di Toblino, nell'ambito del complesso sistema idroelettrico della GDI di Torbole, non trovino adeguato approfondimento nella relazione di VINCA che conclude riportando una totale assenza di impatti sulla ZSC IT3120055 “Lago di Toblino”, temporanei o permanenti, a carico dell'impianto oggetto di studio. Da cui deriva una esclusione della necessità di interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Infatti, pur riconoscendo come la variante all'impianto oggetto di studio sia puntuale e pertanto abbia poco impatto sullo stato attuale dell'area protetta, si ritiene necessario considerare che la centrale di Toblino costituisce parte integrante del sistema di utilizzo idroelettrico della GDI di Torbole e di conseguenza, debba essere preso in considerazione tutto il sistema nel suo complesso ai fini della valutazione di possibili interventi di compensazione.

In conclusione, si ritiene che l'interferenza su habitat, specie e siti della Direttiva “Habitat” e sulle specie della Direttiva “Uccelli” sia prodotta dall'effetto cumulativo del complesso delle opere della GDI, nonché dalle modalità di esercizio, più che dai singoli manufatti. Da qui la necessità di attuare interventi di compensazione degli effetti cumulati del sistema, cui partecipa la variante in oggetto, parte integrante e sostanziale della GDI di Torbole.

Tutto ciò premesso, si esprime **parere positivo subordinatamente alla elaborazione di un programma di interventi di compensazione, a partire dalle indicazioni per il miglioramento ambientale e dagli interventi di compensazione sopra richiamate che riporti proposte attuative e tempistiche.**

Il Servizio gestione risorse idriche ed energetiche (prot. n. 84700 dd. 03/02/2022) comunica quanto segue.

L'aumento della portata massima dell'impianto di Toblino, che sfrutta le opere idrauliche della grande derivazione idroelettrica di Torbole, gestita dal medesimo soggetto, non prevede la realizzazione di nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche ed alcun incremento del prelievo dal fiume Sarca.

Presso lo scrivente Servizio è in corso di trattazione il procedimento inerente la variante per l'aumento della portata massima dell'impianto di Toblino e per la conseguente ridefinizione della portata media.

Dalla documentazione presentata si rilevano alcune incongruenze sulla definizione della portata media del suddetto impianto, ma si ritiene che ciò non abbia alcun riflesso in ordine agli effetti dell'utilizzazione nei confronti dell'acqua derivata dal fiume Sarca ed immessa nel lago di Toblino; si osserva infatti che l'acqua derivata, fino alle quantità massime stabilite dagli attuali provvedimenti di concessione della grande derivazione idroelettrica di Torbole può arrivare fino a 14000 l/s, viene interamente addotta al lago di Toblino (al netto delle cessioni per le utenze irrigue sottese), sia per la parte turbinata nell'impianto di Torbole sia per gli eventuali sfiori dell'impianto stesso, in due punti posti a qualche decina di metri di distanza.

Per quanto riguarda la definizione corretta della portata media di concessione si rimanda in ogni caso al successivo provvedimento con il quale lo scrivente Servizio concluderà il procedimento di variante attualmente in corso.

Tutto ciò premesso si esprime favorevole, per gli aspetti di competenza, rispetto al progetto in trattazione.

Il Servizio faunistico (prot n. 91318 dd. 07/02/2022), considerato che il potenziamento dell'impianto idroelettrico non richiede l'incremento di prelievo dal Fiume Sarca e che l'attuale DMV resterà di conseguenza immutato, vista la legge provinciale 12 dicembre 1978, n. 60 sulla pesca, esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole, con l'accorgimento, a tutela della fauna ittica, di **dotare l'opera d'imbocco alla turbina di una griglia con maglie aventi luce non superiore a 5 millimetri**. Resta inteso che ogni eventuale intervento sulle acque, anche non espressamente previsto, dovrà essere effettuato con l'adozione di adeguati accorgimenti tecnici atti alla salvaguardia della fauna ittica.

Il Settore qualità ambientale dell'APPA, che ha condotto l'istruttoria, per quanto di competenza, ha espresso quanto segue.

Per quanto concerne l'inquinamento acustico, la variazione richiesta di aumento della portata massima utilizzabile dalla turbina viene realizzata mediante la sola regolazione del macchinario esistente in centrale e non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche e nemmeno variazioni dell'attuale portata massima derivata dal fiume Sarca. Nella relazione viene riportato che la regolazione non determina variazioni in termini di emissioni acustiche e che le stesse rispettano già i limiti della classe II, in cui rientra l'edificio centrale in base alla classificazione acustica del Comune di Madruzzo. Si esprime quindi parere favorevole.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, le modifiche proposte non porteranno variazioni rispetto allo stato attuale. Inoltre, la realizzazione di tali modifiche non prevede attività di cantiere che possano avere effetti sulla qualità dell'aria.

Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico, si osserva che il progetto riguarda un aumento della portata massima, da 2500 l/s a 3378 l/s, per una produzione di una potenza nominale media di 213,04 kW: si tratta di una modifica non sostanziale che non prevede un variazione di prelievo dal fiume Sarca e nemmeno nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche. Lo Studio Preliminare Ambientale a firma dell'ing. Matteo Giuliani, a pag. 68, indica correttamente che non sono presenti edifici nelle immediate vicinanze della centrale idroelettrica e dunque non risulta necessaria la verifica del rispetto dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione imposti dalla normativa vigente. Pertanto si esprime parere favorevole.

In merito alla matrice acqua, si osserva come sotto riportato.

L'istanza è inserita all'interno del più ampio sistema derivatorio che afferisce alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Torbole (denominata GDI23SA). Parte delle acque derivate dal fiume Sarca in località Sarche, che vanno ad alimentare il lago di Toblino divenuto bacino di raccolta e regolazione, vengono turbinate nella centrale di Castel Toblino e restituite al lago medesimo. Da un punto di vista strettamente idraulico, si tratta di acqua già derivata che in sostanza viene utilizzata per sfruttare il salto idrometrico tra il corso d'acqua ed il lago. La domanda di aumento della portata massima è frutto di una verifica condotta in sede di collaudo tecnico-amministrativo, che ha evidenziato come il salto nominale e la portata turbinata fossero di fatto maggiori rispetto a quanto concesso. Da un punto di vista ambientale, questa variazione non comporta un ulteriore impatto sugli ecosistemi acquatici coinvolti, in quanto la derivazione è già assentita e la quantità complessiva derivata dal fiume Sarca e scaricata nel lago di Toblino non cambia. Vi è però da tenere conto che questa derivazione è inserita nel sistema più ampio della grande derivazione della Centrale di Torbole, che è in scadenza e si prevede di completarne la procedura di riassegnazione entro il 31 dicembre 2023. Vi potrebbe essere pertanto in futuro una modifica dei parametri di concessione, dell'opera di presa e del DMV, che di riflesso andranno magari ad incidere anche sulla centrale di Castel Toblino.

Alla luce di queste osservazioni, si ritiene che la variante non debba essere sottoposta a valutazione di impatto ambientale.

CONCLUSIONI

Le strutture provinciali coinvolte si sono espresse favorevolmente alla variante in trattazione, anche in considerazione del fatto che questa non comporta nuove opere idrauliche ed elettromeccaniche né variazioni dell'attuale portata massima derivata dal fiume Sarca. Nondimeno, alla luce di alcune problematiche rilevate nel corso dell'istruttoria, tale giudizio positivo è subordinato al rispetto di condizioni ambientali, atte a mitigare l'impatto della centrale di Castel Toblino, in quanto parte integrante del più ampio sistema idroelettrico afferente alla grande derivazione idroelettrica (GDI) di Torbole.

Gli elementi di criticità più rilevanti concernono, infatti, l'interferenza della GDI di Torbole nel suo complesso su specie e habitat relativi alla Riserva naturale provinciale "Lago di Toblino" e alla ZSC IT3120055 "Lago di Toblino", istituite rispettivamente con D.G.P. n. 16949 del 1992 e D.G.P. n. 1799 del 2010.

Le deliberazioni testé citate individuano nell'utilizzazione idroelettrica del lago il principale fattore di minaccia per l'ecosistema afferente a tali aree protette, ascrivibile, in particolare, all'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque e alla variazione del livello del lago dovuta alla gestione artificiale del lago stesso. Ciò comporta modificazioni alla vegetazione palustre, scarsa presenza di anfibi, la cui riproduzione risulta compromessa dall'assenza di idonei siti di deposizione delle uova, espansione di aree a vigneto entro la particella fondiaria di proprietà dell'istante, in adiacenza al fragmiteto... Anche gli strumenti di pianificazione provinciali, quali il Piano di gestione della pesca e il Piano di tutela delle acque, evidenziano alcune problematiche connesse allo sfruttamento idroelettrico del lago: minor trasparenza, temperatura dell'acqua piuttosto uniforme, minor tempo di ricambio idrico, caratteristiche limnologiche influenzate dalle acque fredde e ricche di limo glaciale proveniente dal lago di Molveno e dal fiume Sarca, modifica della fauna ittica che ne popola le acque...

Questi aspetti di criticità non trovano adeguato approfondimento nella relazione di VINCA che conclude riportando una totale assenza di impatti sulla ZSC IT3120055 "Lago di Toblino", temporanei o permanenti, a carico dell'impianto oggetto di studio, escludendo pertanto la necessità di interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Pur riconoscendo come la variante all'impianto oggetto di studio sia puntuale e, pertanto, non abbia ricadute rilevanti - se valutata singolarmente - sullo stato attuale dell'area protetta, si è

ritenuto tuttavia necessario considerare tutto il sistema nel suo complesso ai fini dell'individuazione di possibili interventi di compensazione in quanto l'interferenza su habitat, specie e siti della Direttiva "Habitat" e sulle specie della Direttiva "Uccelli" risulta prodotta dall'effetto cumulativo del complesso delle opere della GDI, nonché dalle relative modalità di esercizio, più che dai singoli manufatti.

Il parere positivo alla variante è pertanto subordinato alla presentazione al Servizio provinciale competente in materia di aree protette di un programma di interventi, da definire sulla scorta delle indicazioni di miglioramento ambientale e di compensazione contenute nelle deliberazioni istitutive delle aree protette e negli strumenti di pianificazione provinciale già menzionati. Tale programma dovrà individuare modalità di attuazione delle misure proposte e tempistiche per la loro realizzazione.

Per quanto concerne la tutela della fauna ittica, si rende necessario dotare l'opera d'imbocco alla turbina di una griglia con maglie aventi luce non superiore a 5 millimetri.

Dalla disamina della documentazione presentata sono state riscontrate alcune incongruenze in merito alla definizione della portata media del suddetto impianto, che tuttavia non hanno riflesso in ordine agli effetti dell'utilizzazione nei confronti dell'acqua derivata dal fiume Sarca ed immessa nel lago di Toblino; si è, infatti, osservato che l'intera acqua prelevata, che può raggiungere valori massimi di 14000 l/s secondo quanto stabilito dagli attuali provvedimenti di concessione della GDI di Torbole, viene interamente addotta al lago di Toblino (al netto delle cessioni per le utenze irrigue sottese), tramite la parte turbinata nell'impianto di Toblino e tramite gli eventuali sfiori dell'impianto stesso, situati in due punti a qualche decina di metri di distanza. Per la definizione corretta della portata media di concessione si rimanda pertanto al successivo provvedimento con il quale il Servizio competente in materia di concessioni idriche concluderà il procedimento di variante attualmente in corso.

Per quanto concerne gli aspetti di tutela architettonica e archeologica, la Soprintendenza dei beni culturali ha segnalato disposizioni normative e vincoli da rispettare in ordine all'edificio centrale, alla vicinanza con il bene denominato Castel Toblino e alla presenza di un'area di rilevante interesse archeologico, pronunciandosi tuttavia positivamente in quanto la variante non prevede realizzazione di ulteriori opere o modifiche a quelle esistenti.

Viene infine rilevata la sussistenza di prelievi con finalità agricola effettuati da Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario e da privati imprenditori agricoli. Nelle vicinanze operano sia il Consorzio Irriguo di Pietramurata sia il Consorzio di Miglioramento Fondiario Consorzio Piano Sarca, i quali derivano acque dal Sarca.

Poiché l'intervento in parola non prevede né trasformazione urbanistica né edilizia, risulta escluso dall'applicazione del Capo IV delle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale recante "Carta di sintesi della pericolosità".

Alla luce delle considerazioni e valutazioni esposte, si propone di pronunciarsi per la non sottoposizione a procedura di VIA di competenza statale per il progetto in quanto la sua attuazione non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, nel rispetto delle condizioni sopra evidenziate.

**TRENTINO**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente
Assessore all'urbanistica ambiente e cooperazione
Via Vannetti 32 – 38122 Trento
T +39 0461 493202
F +39 0461 493203
pec ass cooperazione_territorio@pec.provincia.tn.it
@ ass cooperazione_territorio@provincia.tn.it
web www.provincia.tn.it

Spettabili

Ministero della transizione ecologica
Direzione generale crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
PEC cress@pec.minambiente.it

Commissione tecnica di
verifica dell'impatto ambientale
VIA/VAS
PEC ctva@pec.minambiente.it

LORO SEDI

Trento 25 FEB 2022

Prot n A042/2022/141322/176 2021-304-5305

OGGETTO Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (Codice identificativo del procedimento amministrativo statale ID 7568) Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN) nel Comune di Madruzzo
Trasmissione osservazioni della Provincia Autonoma di Trento

Con la presente si trasmette in allegato la deliberazione della Giunta provinciale n. 203 dd 18/02/2022 recante le osservazioni della Provincia Autonoma di Trento inerenti alla documentazione relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale in oggetto

Distinti saluti

Mario Tonina

Per informazioni
Agenzia provinciale per la protezione dell ambiente
Settore qualita ambientale
Via Mantova 16 – 38122 Trento
T +39 0461 497771
pec sqa appa@pec provincia tn it
@sqa appa@provincia tn it

Allegati c s